

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 20

NCTN - Numero catalogo generale 00030145

ESC - Ente schedatore S10

ECP - Ente competente S10

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Sant'Antioco

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Sardegna

PVCP - Provincia CI

PVCC - Comune Iglesias

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1600

DTSF - A 1699

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega sarda

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica legno/ intaglio/ pittura

MIS - MISURE

MISA - Altezza 210

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di

conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	La statua, che non è mai stata restaurata, necessita d'opera di pulitura e di disinfestazione dei tarli.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: S. Antioco martire.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il culto di Sant'Antioco ha, ad Iglesias, antiche origini; già nel sec. XVI gli era dedicata, nella cattedrale, una cappella a cui Gregorio XIII concesse, nel 1584, l'indulgenza dell' "altare privilegiato". Nel 1615 venne ritrovata dall'Esquivel, nelle catacombe di S. Antioco, la tomba del Santo, le cui reliquie furono trasportate, per evitare che cadessero nelle mani dei pirati barbareschi, nella cappella della cattedrale di Iglesias. Per custodirle si realizzò, nel 1656, l'altare barocco che accoglie, nella nicchia centrale del primo ordine, la statua di Sant'Antioco, probabilmente eseguita in quell'occasione. Nonostante le fattezze arcaicizzanti, derivate, si presume, da un modello più antico - forse un dipinto su cui vennero esemplate tutte le immagini del Santo - la foggia dei capelli, della barba e dei baffi rivelano, infatti, l'appartenenza dell'opera al XVII secolo. Dalla rigidità e dall'essenzialità dell'intaglio si deduce che la scultura è opera di artigiani locali che guardavano alle statue damaschine di matrice iberica, importate sin dal '400 e per tutto il '500 ed il '600 dalla Spagna e dal napoletano.</p>
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	AFS10 27032
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Farci I.
FUR - Funzionario responsabile	Segni F.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2005

RVMN - Nome	ARTPAST/ Ledda S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Ledda S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	